

URNE ELETTRONICHE IN TILT. CODE DI ELETTORI NELLA NOTTE. I DEMOCRATICI PREPARANO LA FESTA. GLI EXIT POLL: PESANO CORRUZIONE E GUERRA IN IRAQ

Referendum all'ultimo voto su Bush

Testa a testa negli Stati cruciali. I repubblicani perdono l'Ohio. Timori di brogli

TRA MINACCE, GUASTI E FBI

Maurizio Molinari

MASSICCIA affluenza alle urne e battaglia all'ultimo voto per il controllo del Congresso. I primi exit polls sulle elezioni di Midterm confermano che l'America è una «Neck to Neck Nation» - la nazione del testa a testa - perché nei duelli decisivi per il Senato in Maryland, Tennessee, New Jersey, Missouri e Virginia gli sfidanti sono divisi da un pugno di voti. «In queste condizioni non possiamo fare previsioni» hanno confessato i conduttori delle dirette elettorali dagli schermi di Cnn, Fox e Cbs. Sul «neck to neck» pende inoltre l'incognita dei numerosi ritardi che hanno segnato le operazioni ai seggi in una giornata trasformata in un referendum sul presidente George W. Bush e sulla guerra in Iraq. Le indicazioni di massima fornite dagli elettori all'uscita dai seggi contengono tuttavia brutte notizie per la Casa Bianca perché il 60 per cento degli intervistati ha espresso «sfiducia» nel presidente, il 57 per cento si è detto «contro la guerra in Iraq» e inoltre la «corruzione dei politici» è stata indicata come il tema più importante della consultazione.

Questa tendenza anti-repubblicana ha consentito ai democratici di conquistare il governatore dello Stato dell'Ohio - roccaforte dei conservatori - aumentando dunque le speranze di poter conquistare la Camera dei Rappresentanti senza perdere quelle per il Senato. Le previsioni di una valanga di voti democratici e gli ultimi sondaggi su una possibile rimonta repubblicana hanno infiammato la vigilia: Bush ha fatto appello da Crawford, Texas, al «dovere di voto» tradendo l'auspicio di un'alta affluenza ed il predecessore Bill Clinton gli ha risposto da Little Rock, Arkansas: «I repubblicani non sanno gestire nulla».

I problemi nelle operazioni di voto si sono manifestati da subito, aggiungendo pathos alla sfida. «Siamo la nazione del testa a testa» titolava ieri mattina il «Los Angeles Times». All'apertura dei seggi in Indiana ed Ohio, decisivi per l'assegnazione della Camera dei Rappresentanti, numerose macchine per il voto elettronico non hanno funzionato, obbligando i presidenti di seggio a sospendere le operazioni oppure a ripiegare sui voti in carta. In più seggi di Cleveland, Ohio, i primi elettori giunti per votare si sono trovati di fronte ad una sorta di cantiere con decine di addetti intenti a riattivare le urne.

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA



IL SEGGIO IN CONDOMINIO
A New York si può votare anche nella vecchia cabina sistemata in portineria

Servizio A PAGINA 2

LE SPESE DI HILLARY
E' della senatrice Clinton la campagna elettorale più costosa: 30 milioni di dollari

Paolo Mastrolilli A PAGINA 3

STEELE, IL «GEORGE W.» NERO
Testa a testa nel Maryland senza citare la militanza nel partito repubblicano

Servizio A PAGINA 3

SADDAM: RICONCILIATEVI
Appello del raïss agli iracheni. E il «Sun» pubblica un kit: «Impicca tu il tiranno»

Carla Reschia A PAGINA 11

INTERVISTA

Berlusconi jr «Il governo aiuta Sky»

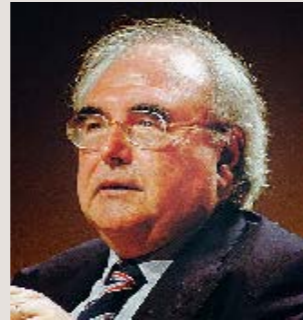


«L'offerta Mediaset è l'unica gratuita. Quella di Gentiloni è una legge assurda. Mette a rischio tutto il sistema tv»

Luca Ubaldeschi
A PAGINA 7

I VERBALI DI FARINA

«Così sono diventato lo 007 Betulla»



Il giornalista racconta «E' come se mi fossi innamorato di Pollari, della sua idealità». Poi aggiunge: «Forse sono stato un cretino»

Paolo Colonnello
A PAGINA 9

IL VIMINALE: IL VERO PROBLEMA È LA CERTEZZA DELLA PENA. MASTELLA: ANCH'IO HO PATITO MA ERA NECESSARIO

Amato: l'indulto? Dissi sì soffrendo

Manovra, lo stop di Visco: «Non si può modificarla all'infinito»

L'indulto turba il sonno di Giuliano Amato. «Ho dovuto prendere atto della volontà del Parlamento - ha detto il ministro dell'Interno - non senza sofferenza».

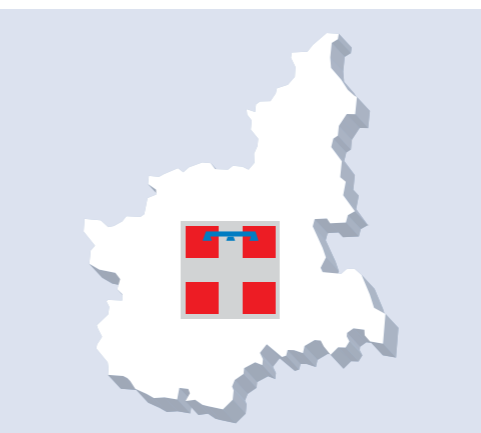
LA PRIORITÀ. «È chiaro che un provvedimento del genere crea disagio a chi fa il nostro lavoro» ha aggiunto, precisando però che c'è un problema «più generale» da affrontare: quello della «certezza della pena». Mastella: «Anch'io ho patito, ma era necessario».

LA LEGGE DI BILANCIO. Ora basta. Il viceministro Visco vuole mettere un freno alle richieste di modifica della Finanziaria da parte degli alleati: «Non si può andare avanti all'infinito».

L'OPPOSIZIONE. «Se l'Unione porrà la fiducia, la nostra reazione sarà durissima». E' il grido di battaglia di Fini mortificato dall'Udc che annuncia: «Non parteciperemo alla manifestazione della Cdl del 2 dicembre».

Barbera, Grignetti, Lepri, Magri, e Zatterin ALLE PAG. 4, 5 E 10

I CONTRATTI COSTANO 1,7 MILIONI



Piemonte, cuccagna per i portaborse

SERVIZIO
IN CRONACA DI TORINO

FRENIAMO I DANNI CON UN'AMNISTIA

Carlo Federico Grosso

Il Csm ha denunciato che a causa della legge d'indulto nove processi su dieci finiranno nel nulla: un'accusa durissima nei confronti di chi prima dell'estate ha approvato il provvedimento di clemenza. Eppure era evidente che prevedendo l'indulto delle pene fino a tre anni di reclusione senza contemplare nello stesso tempo, con un parallelo provvedimento di amnistia, l'estinzione dei reati meno gravi, l'autorità giudiziaria sarebbe stata costretta a celebrare numerosi processi inutili perché destinati a chiudersi con la condanna a pene non eseguibili in quanto già estinte. Semplicemente, non si conosceva la dimensione del fenomeno. Oggi la si conosce: si tratta del novanta per cento dei processi, molto più di quanto si poteva immaginare. Il ministro Amato dice di aver accettato l'indulto con sofferenza.

CONTINUA A PAGINA 10 PRIMA COLONNA

E ALLE MOLINETTE DI TORINO UNA SCOPERTA: L'EMICRANIA CAUSATA DA RIDUZIONI DI MATERIA GRIGIA NEL CERVELLO

La macchinetta che guarisce il mal di testa

Sei pensionato?
Cerchi un prestito?

Numero Verde Gratuito
800-929291

Grazie a Forus puoi richiedere da 1.000 a 30.000 euro e restituirli da 1 a 10 anni. Anche se hai avuto problemi di pagamento, prestiti o hai altri finanziamenti in corso.

FORUS
Inutile cercare altrove.

Forus marchio di Elett S.p.A. iscritta all'Albo dei Mediatori Creditizi nr. 34396. Il servizio offerto consiste nella messa in relazione di banche ed intermediari finanziari con la clientela al fine della concessione di finanziamenti. Tale servizio non garantisce l'effettiva erogazione del finanziamento richiesto. Per le condizioni contrattuali dei servizi finanziari offerti si rimanda ai fogli informativi disponibili con i requisiti T.A.N. del 5,50% - T.A.E. del 5,71% - al 29,77%. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali.

L'origine del mal di testa è in un'alterazione del cervello finora sconosciuta: la riduzione di materia grigia in alcune aree coinvolte nella modulazione del dolore. Lo ha scoperto uno studio condotto all'ospedale Molinette di Torino dall'équipe del professor Lorenzo Pinassi. Intanto dagli Usa arrivano buone notizie per la lotta all'emicrania: l'ultima frontiera è una micro-scossa alla base del collo, efficace nel 74% dei casi. Accossato A PAG. 16

ENCICLOPEDIA DELLA MUSICA CLASSICA



58 ore di musica
Oggi, il terzo Audio DVD. Con La Stampa, a 12,90 euro in più.



www.landrover.com
www.freeforfun.it
La Nuova Freelander sta per arrivare. Tutto cambia.
LAND-ROVER
GO BEYOND

BUONGIORNO

di Massimo Gramellini

Il metro della morale

Al primo sguardo sembra solo una notizia di cronaca. Tre prostitute romene morte soffocate nel loro appartamento torinese a causa del cattivo funzionamento della caldaia. Poi uno spulcia gli atti dell'inchiesta e scopre che: 1. la caldaia non era mai stata revisionata dal giorno dell'installazione, oltre 30 anni fa, in barba a tutte le norme; 2. il contratto dell'appartamento (ma a Torino, città militare, si dice alloggio) era intestato a una testa di legno irreperibile e non aveva valore giuridico; 3. il geometra che fece il contratto non era un geometra; 4. i veri proprietari, titolari di altri appartamenti consimili, vivono a Parigi infischiosandosi delle leggi italiane e magari anche del fisco; 5. finora non hanno offerto neppure un euro di risarcimento ai parenti delle vittime perché confidano nel condono.

Da una disgrazia come tante emerge il quadro del disfacimento e dell'illegalità diffusa che

avvelenano la vita di questo benedetto Paese. Un campionario di piccole nefandezze che testimonia quale formidabile unità di intenti unisca il Palazzo e la cosiddetta società civile. Per realizzarlo ci è voluto lo sforzo corale di uno stuolo di persone assolutamente normali: controllori che non controllano, maneggioni che millantano, furbetti del quartiere che s'appropriano di leggi e situazioni speciali. Ed è pure probabile che i protagonisti della vicenda siano in prima fila nel condividere questo giudizio. Che a pranzo si lamentino del mancato rispetto delle regole (da parte degli altri) e a cena tuonino contro l'immoralità dei politici. Poi nel privato ognuno si aggiusta come può e la colpa non è mai sua, ma dello Stato esoso, del regolamento astruso, del burocrate ottuso. Così la morale diventa un metro pieghevole, da allungare in faccia al prossimo e restringere a dimensioni tascabili quando si tratta di sfruttarlo.



Oggi in edicola con La Stampa a 7,50€ in più

